

IL REDDITO NAZIONALE

(sintesi dal testo "Comunità"
di Paolo Ronchetti
ed. Zanichelli)

LA CONTABILITA' ECONOMICA NAZIONALE

1. La Domanda aggregata

Consiste in quella **PARTE DI PRODUZIONE COMPLESSIVA** che gli operatori economici (famiglia, impresa, stato, no profit e resto del mondo) sono disposti ad **ACQUISTARE** in corrispondenza di un determinato livello di prezzi.

2. L'Offerta aggregata

Consiste in quella **PARTE DI PRODUZIONE** che le imprese pubbliche e private sono disposte a **VENDERE** in corrispondenza di un determinato livello di prezzi.

3. La contabilità nazionale

Sintesi di tutti i dati relativi alla DOMANDA e all'OFFERTA.

I dati, denominati **INDICATORI MACROECONOMICI**, sono indispensabili per:

- stabilire il livello raggiunto da un Paese
- per decidere quali politiche economiche adottare
- per impostare efficaci rapporti commerciali con gli altri Paesi.

1947

L'Italia ha adottato un sistema di contabilità nazionale incaricando **I'ISTAT** (Istituto Nazionale di statistica).

1975

Nell'Unione Europea entra in vigore il **Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC)** per confrontare gli indicatori dei vari Paesi

1995

Aggiornamento con nuovi parametri del SEC

I due parametri più significativi sono



**PRODOTTO
INTERNO
LORDO**

**REDDITO
NAZIONALE**

DAL PRODOTTO INTERNO LORDO AL REDDITO NAZIONALE

1. Il Prodotto Interno Lordo (PIL)

**Consiste nel valore di
tutti i beni e i servizi finali
prodotti in un Paese nel corso di un anno.**

**Prende in considerazione
solo la produzione corrente e
non lo scambio di beni già esistenti**

2. Il PIL monetario

Per calcolare il **PIL** bisogna
MOLTIPLICARE le quantità prodotte di ogni bene e servizi
per i rispettivi prezzi e
SOMMARE i risultarti ottenuti.

Per calcolare il **PIL MONETARIO** bisogna
partire dalla quantità di beni e servizi prodotti in un certo anno
e moltiplicarla per il prezzo unitario effettivo
praticato in quell'anno.

3. Il PIL reale o a prezzi costanti

Per calcolare IL **PIL REALE** bisogna
partire dalla quantità di beni e servizi prodotti in un certo anno
e moltiplicarla per il prezzo stabilito in un determinato anno (definito base),
senza considerare le oscillazioni di mercato.

4. PIL monetario o PIL reale?

Con il PIL monetario NON SAPPIAMO
se le variazioni del PIL siano dovute
ad aumento/diminuzione della produzione
o ad un aumento/diminuzione dei prezzi.

Con il PIL reale SAPPIAMO
se la variazione del PIL è dovuta
ad aumento/diminuzione della produzione,
quindi la maggior parte degli economisti
lo ritengono più attendibile.

**Entrambi rappresentano però chiavi indispensabili
per leggere l'andamento economico.**

5. I limiti del PIL

Non si può identificare il benessere di un Paese solo con il livello del PIL, perchè non sempre un alto PIL corrisponde ad una buona qualità di vita dei cittadini.

6. Il Benessere Economico Nazionale

L'indicatore che precisa la qualità di vita dei cittadini è

BENESSERE ECONOMICO NAZIONALE (BEN)

che si ottiene, con la seguente formula

PIL + Tempo libero + Economia Sommersa - Danni ambientali = BEN

Tempo libero: se aumenta il reddito, gli individui diminuiscono l'orario di lavoro e dedicano maggior spazio al proprio tempo libero.

Economia sommersa: si compone sia di attività **legali** (es. prodotti realizzati per hobby) sia **illegali** (ciò che produce "fatturato" non dichiarato, es. evasione fiscale, lavoro in nero, proventi della malavita).

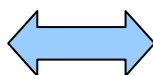
Danni ambientali: anche se difficili da calcolare i danni ambientali a livello monetario, esistono statistiche abbastanza attendibili che valutano i danni provocati all'ambiente da determinate produzioni (es. inquinamento, scorie industriali, diminuzione delle risorse naturali, aumento delle malattie)

Gli studiosi ritengono che il **BEN aumenti più lentamente del PIL** perchè nelle stime prevalgono le componenti negative.

7. Il Reddito Nazionale

PIL

misura solo ciò che succede economicamente all'interno di un Paese (**economia chiusa**),



REDITO NAZIONALE

contabilizza i flussi di reddito provenienti dall'estero o diretti all'estero (**economia aperta**)

Il REDDITO NAZIONALE può essere visto da due angolazioni equivalenti:



valore monetario del flusso di beni e servizi finali che matura a favore di un determinato Paese nel corso di un anno.

flusso di redditi percepiti dai soggetti di un determinato Paese nel corso di un anno.

8. Reddito Nazionale potenziale e Reddito Nazionale effettivo.

capacità produttiva: misura la produzione potenziale, cioè la capacità di beni che quell'impianto può produrre quando è utilizzato al massimo (24 ore al giorno per 365 giorni all'anno)

capacità effettiva: misura la produzione di quell'impianto rispetto al tempo di utilizzo reale dell'impianto (es. 8 ore al giorno per 250 giorni all'anno).

**REDDITO NAZIONALE
POTENZIALE**

misura la quantità di beni e servizi che un Paese può produrre in un anno



**REDDITO NAZIONALE
EFFETTIVO**

misura la quantità di beni e servizi che un Paese ha realmente prodotto in un anno

E' inferiore, o al massimo uguale, a quello potenziale

9. La strozzatura

Si ha una strozzatura quando il sistema raggiunge il Reddito Nazionale potenziale anche **se non tutti i fattori produttivi sono pienamente utilizzati.**

Ha sempre **ripercussioni negative** sull'economia del Paese perchè vuol dire che:

- **c'è disoccupazione** oppure
- **ci sono attrezzature inattive** oppure
- **ci sono scorte inutilizzate**

10. Il Reddito Nazionale nel breve e nel lungo periodo

NEL BREVE PERIODO
si approfondiscono le variazioni
del Reddito Nazionale **effettivo**



NEL LUNGO PERIODO
si analizza come si modifica nel
tempo il Reddito Nazionale
potenziale

11. La composizione del REDDITO NAZIONALE

BENI DI CONSUMO
+
INVESTIMENTI
+
SPESA PUBBLICA
+
ESPORTAZIONI NETTE (esportazioni – importazioni)

LA RIVOLUZIONE KEYNESIANA

1. La crisi del liberismo

legge di Say

accettata da tutti gli economisti sino all'inizio del XX secolo

detta anche legge degli sbocchi

L'Offerta determina la Domanda

se la legge fosse valida non esisterebbero problemi economici perchè

1. i prodotti sarebbero assorbiti
2. tutti gli impianti sarebbero attivi
3. non esisterebbe disoccupazione

Alcuni economisti, partendo dalla legge di Say, elaborarono la

legge liberista (laissez faire)

Le forze di mercato sono in grado di assicurare il perfetto funzionamento del mercato senza ingerenze statali

Sia la legge di Say, sia la concezione liberista entrarono però in crisi negli **anni Trenta**, quando esplose la **Grande Depressione**.

2. La Grande Depressione

Fine anni Venti

Gli Stati Uniti vivono un periodo di grande floridezza, con il superamento della povertà.

Fine anni Trenta

Il **29 ottobre 1929** crolla la borsa di Wall Street:

- le imprese chiudono e licenziano i dipendenti (il 25% degli americani in età lavorativa era disoccupato)
- i magazzini sono pieni di merci invendute
- i risparmi di 9.000.000 di persone sono stati prosciugati dal fallimento di 5,000 banche.

La depressione dimostrò che il mercato, lasciato a se stesso, non era in grado di impiegare tutte le risorse disponibili e che il **liberismo non garantiva la piena occupazione**

3. Keynes: la Domanda cerca l'offerta

1936

l'inglese Keynes **rivoluziona** la concezione economica e **nega la validità della legge di Say**, secondo cui è l'Offerta a determinare la Domanda.

Secondo Keynes

LA DOMANDA DETERMINA L'OFFERTA

4. La Domanda determina il Reddito Nazionale

Keynes afferma che **il livello del Reddito Nazionale dipende dalla Domanda che si crea nel sistema economico**

5. La composizione della DOMANDA

$$\begin{aligned} \text{REDDITO NAZIONALE} &= \text{DOMANDA} \\ &= \\ &\text{BENI DI CONSUMO} \\ &+ \\ &\text{INVESTIMENTI} \\ &+ \\ &\text{SPESA PUBBLICA} \end{aligned}$$

IL CONSUMO E IL RISPARMIO

1. Il consumo aggregato

E' la quantità di beni e servizi finali che la collettività richiede.

2. L'operatore famiglia

L'operatore economico famiglia è formato da tutti i consumatori.

Nella teoria keynesiana la famiglia è un **operatore economico omogeneo**,
(non considera che nella realtà le famiglie assumono scelte differenti)

3. Consumo e reddito

Secondo Keynes
è il **reddito familiare a determinare il consumo.**

Formula due ipotesi sulla relazione tra consumo e reddito.

- **all'aumentare dei redditi aumenta il consumo** (o viceversa)
- **all'aumentare dei redditi la spesa per il consumo aumenta a ritmi decrescenti** (i soggetti più ricchi destinano al consumo una parte minore dei propri redditi)

4. Il consumo di sussistenza

livello minimo di consumo
che non può essere soppresso anche in assenza di reddito
(ad esempio gli acquisti rateali,
per cui si acquista un bene senza avere in quel momento il reddito)

5. La propensione media e marginale al consumo

MEDIA

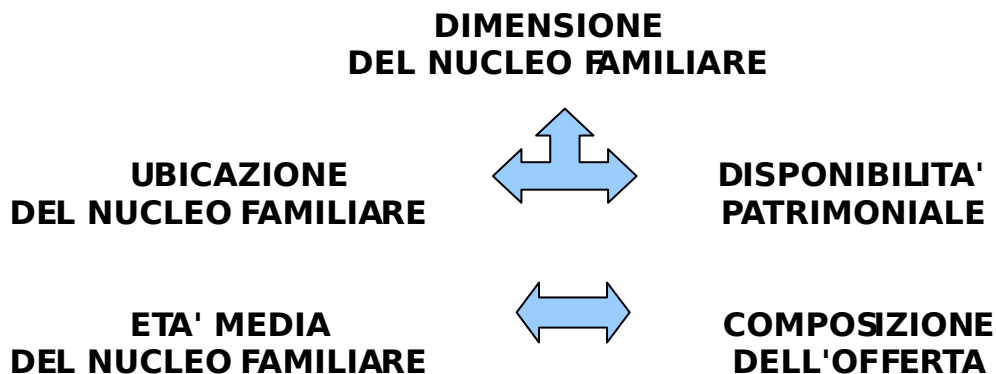


MARGINALE

Misura quella parte di reddito che la famiglia destina ai consumi.

Indica di quanto varia il consumo delle famiglie al variare del reddito

IL CONSUMO DIPENDE DA



6. **La dimensione del nucleo familiare**

Le famiglie più numerose hanno consumi più elevati
MA,
a parità di reddito,
le famiglie più numerose hanno un CONSUMO PROCAPITE inferiore
perchè alcune spese fisse (es. affitto e riscaldamento)
sono suddivise tra più persone.

7. **L'ubicazione del nucleo familiare**

Bisogna distinguere tra

CONSUMO URBANO



CONSUMO RURALE

normalmente è un consumo
superiore

normalmente è un consumo
inferiore
perchè alcuni prodotti è
possibile che se li producano

8. **la disponibilità patrimoniale**

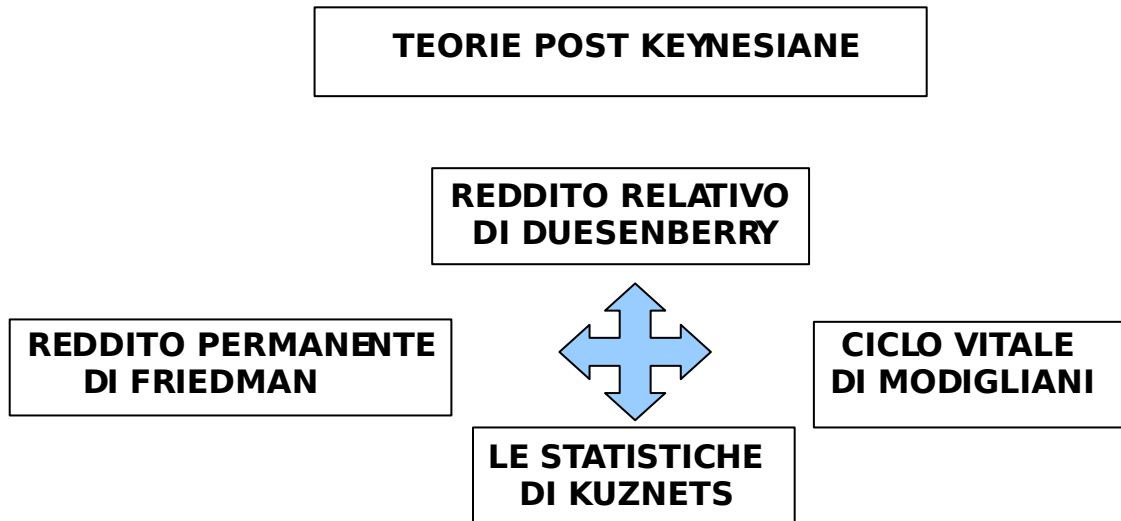
Non è solo il reddito ad influenzare i consumi,
ma anche la **CONSISTENZA PATRIMONIALE**.
Chi ha anche un patrimonio (soprattutto immobili)
guarda con più serenità al proprio futuro...

9. **L'età media della popolazione**

**Le fasce in età più giovane consumano in maggior misura
rispetto alle anziane**
(istruzione, tempo libero, attività sportive, tipo di alimentazione).

10. La composizione dell'Offerta

La pubblicità crea bisogni fittizi,
aumentando il consumo di beni non necessari.
Ma le **tentazioni** possono essere determinate
dai Centri Commerciali, dalla presenza di numerosi negozi....



1. Il reddito relativo di Duesenberry

Distingue tra

REDDITO ASSOLUTO
(il reddito del soggetto)



REDDITO RELATIVO
(la posizione che il soggetto occupa nella società)



è questo che determina i consumi per un "**effetto di imitazione**"

2. Il reddito permanente di Friedman

Distingue tra

REDDITO TRANSITORIO
(ricchezza che un soggetto possiede in un determinato momento)



REDDITO PERMANENTE
(media tra il reddito guadagnato in passato e quello atteso in futuro)



è questo che determina i consumi perchè si affida alla **sicurezza economica**

3. Il ciclo vitale di Modigliani

Fa riferimento al **CONSUMO PROGRAMMATO** secondo cui una famiglia “**fa dei sacrifici**” per effettuare acquisti su consumi pianificati, ma per i quali non ha un reddito sufficiente (es. mutuo per una casa).

4. Le statistiche di Kuznets

Contesta a Keynes l'ipotesi che il consumo decresca con l'aumentare del reddito.

La propensione media al consumo
NON E' IN RELAZIONE AL REDDITO
ma dipende da altre variabili
(andamento del sistema economico,
il tasso di interesse,
il livello medio dei prezzi).

IL CODICE DEL CONSUMO

Decreto legislativo **206** del **2005** introduce il

CODICE DI CONSUMO

che riordina tutta la normativa esistente in materia.

1. I diritti dei consumatori

Sono garantiti i diritti individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti:

- **tutela alla salute**
- **sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi**
- **adeguata informazione e corretta pubblicità**
- **correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali**
- **promozione e sviluppo dell'associazionismo libero, volontariato e democratico tra i consumatori**

2. Un consumatore educato

Educazione dei consumatori e degli utenti alla **consapevolezza** dei propri diritti.

3. L'informazione sui prodotti

I prodotti o le confezioni dei prodotti devono riportare **chiaramente visibili e leggibili e scritte in italiano** tutte le informazioni riferite a

- chi li produce
- presenza di materiali nocivi
- istruzioni, eventuali precauzioni e destinazione d'uso
- eventuali materiali impiegati e materiali di lavorazione, se determinanti per stabilire la qualità o le caratteristiche del prodotto

4. Gli obblighi del produttore

Il produttore deve

- immettere sul mercato solo prodotti sicuri
- fornire al consumatore tutte le informazioni utili
- ritirare il prodotto dal mercato se compaiono rischi
- effettuare controlli a campione sui prodotti in commercio

5. Gli obblighi del distributore

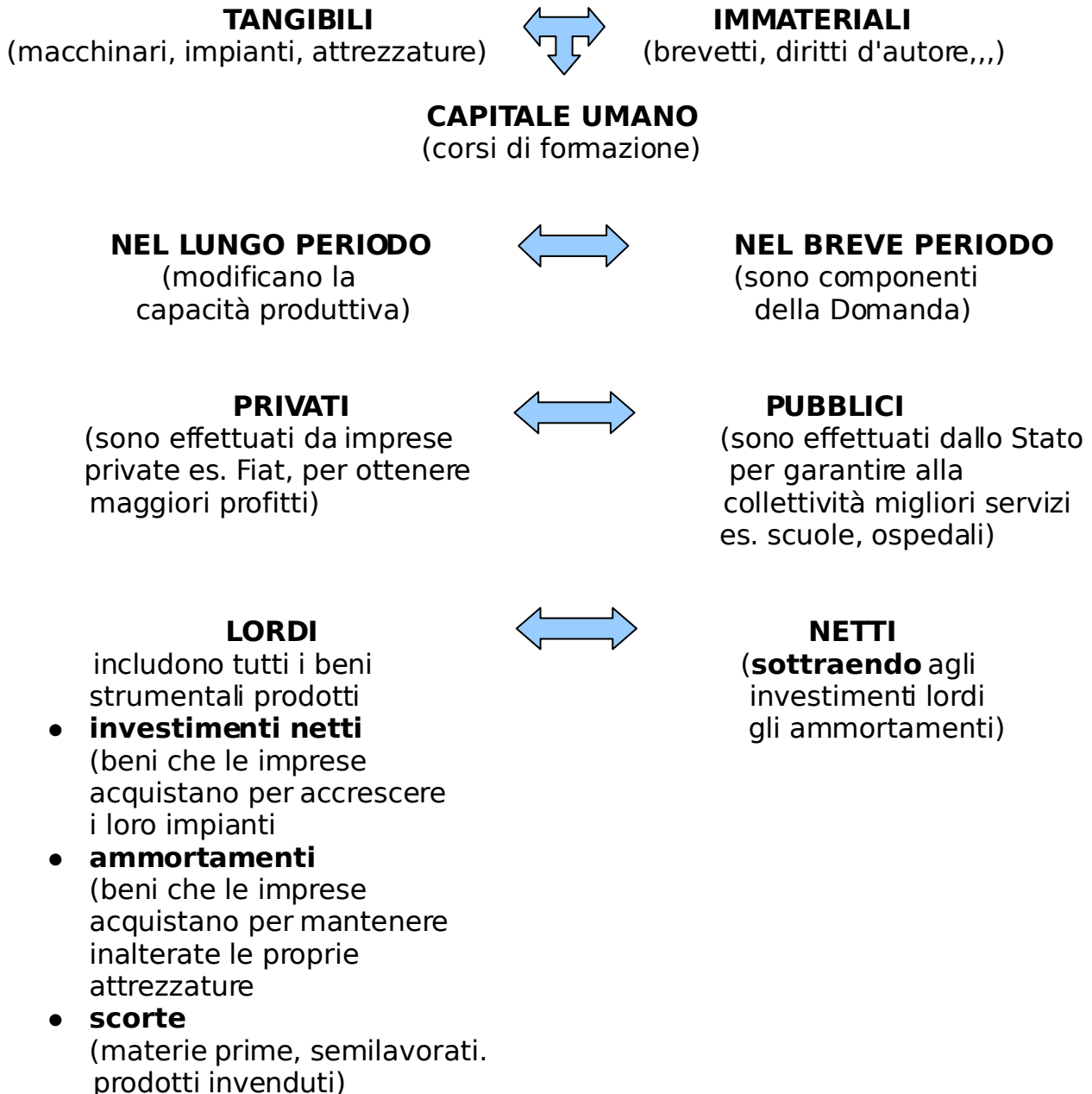
Il distributore deve agire con diligenza e quindi

- non fornire prodotti sui quali non si sia documentato
- partecipare al controllo di sicurezza, trasmettendo sia al produttore sia alle autorità competenti rischi dei quali sia venuto a conoscenza.

GLI INVESTIMENTI

Si ha un investimento SOLO quando un'impresa acquista BENI STRUMENTALI DUREVOLI

Gli investimenti possono anche essere



Alcuni economisti non concordano nel considerare l'aumento degli investimenti lordi come indice di aumento di investimenti, trattandosi di dati parziali.

1. Investimenti ed aspettative

Ogni investimento prevede dei costi,
per cui le imprese investono solo se
pensano di ottenere benefici superiori ai costi.

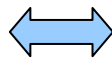
Le imprese effettuano delle **stime sull'andamento delle vendite**,
ma ci sono situazioni che sfuggono ad ogni previsione perchè soggette
a variabili incontrollabili
(gusto dei consumatori, aumento del prezzo delle materie prime).

Anche **la situazione economica e politica incide**
sulle aspettative delle imprese
(disoccupazione, tasso di inflazione, conflittualità sindacale...).

2. Investimenti e tasso d'interesse

Il tasso d'interesse rappresenta il costo dell'investimento.

se il tasso d'interesse
AUMENTA
tende a **DIMINUIRE**
l'investimento



se il tasso d'interesse
DIMINUISCE
tende ad **AUMENTARE**
l'investimento

IL MOLTIPLICATORE

Il moltiplicatore keynesiano

è quel numero (superiore a 1) che si applica alla variazione degli investimenti per ottenere la variazione del Reddito Nazionale.

L'aumento o la diminuzione del Reddito Nazionale
è sempre maggiore
dell'aumento o della Domanda che l'ha provocato
(variazione amplificata del Reddito Nazionale).

1. L'azione espansiva del moltiplicatore

Un investimento di un certo capitale
ha una ricaduta
sui settori indirettamente coinvolti:

- **un investimento comporta assunzione di lavoratori**
- **i lavoratori, prima disoccupati, aumentano i loro consumi**
- **l'aumento dei consumi comporta maggiori vendite**
- **maggiori vendite comportano nuove assunzioni**
- **i nuovi assunti di alcuni settori necessitano di abbigliamento adeguato**

Ma è altrettanto vero che una diminuzione della Domanda comporta il processo inverso con **pesanti ricadute**.

**IL MOLTIPLICATORE FUNZIONA SE
NEL SISTEMA ECONOMICO
ESISTONO RISORSE SOTTOUTILIZZATE**

Se il sistema economico
utilizza al massimo la capacità produttiva
o si trova in una strozzatura,
una stimolazione della Domanda provoca solo INFLAZIONE
(aumento generale del livello dei prezzi).

LA SPESA PUBBLICA

Comprende tutte le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per acquistare beni e servizi.

La P.A. acquista:

- beni di consumo (es. banco)
- beni strumentali (es. edificio)
- servizi (es. stipendi)

L'ammontare della Spesa Pubblica indica quella parte di Reddito Nazionale che viene **consumata collettivamente, anziché privatamente.**

E' determinata direttamente dallo STATO.

L'aumento della spesa pubblica fa aumentare la Domanda, aumentando di conseguenza in modo amplificato il Reddito Nazionale.

In aperto contrasto con le teorie liberiste, **Keynes ritiene che lo Stato debba intervenire attivamente sul sistema economico.**

1. il deficit spending

Keynes ritiene che, in caso di insufficienza della domanda (Es. disoccupazione) lo Stato deve aumentare la spesa pubblica, **ricorrendo eventualmente al debito pubblico, se il prelievo fiscale non è sufficiente.**

Questa politica, detta di **deficit spending**, provoca **effetti positivi** sul sistema economico, ma **crea problemi** per l'aumento del debito pubblico.

1. Gli "occhiali" di Keynes

Keynes ha sviluppato le proprie teorie solo sul breve periodo (usando "occhiali da presbite", ma è necessario usare anche occhiali da "miope", capaci di guardare più lontano).